



*Raccolta differenziata 1998, raggiunta quota 20 per cento.*

*Formigine, Nonantola, Sassuolo e Castelnovo in testa alla*

*graduatoria, bene anche Modena.*

*Prodotte 300 mila tonnellate di rifiuti domestici.*

*Dove e come vengono smaltite*

## Quota 20 per cento

**S**ono Formigine, Nonantola, Sassuolo e Castelvetro i comuni più "ricicloni" della provincia di Modena nel 1998, quelli cioè con le più alte percentuali nella raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Formigine conferma il primato dell'anno precedente, salendo a quota 31 per cento, Nonantola realizza l'incremento più consistente, passando dal 21 per cento del 1997 al 30 per cento del 1998 grazie anche all'introduzione della raccolta differenziata dell'organico domestico, Sassuolo e Castelnovo salgono al 27 per cento. I dati sono forniti dal rapporto annuale sulle raccolte differenziate elaborato dalla Provincia sulla base dei dati forniti da Comuni e aziende. Scorrendo la graduatoria per comune si

scopre anche che Modena è a quota 16,2 per cento (11,2 per cento nel 1997) e che le ultime posizioni sono occupate dai comuni della montagna: un risultato destinato a migliorare con l'inaugurazione, avvenuta la primavera del 1999, di nove isole ecologiche in altrettanti comuni.

La media provinciale risulta a quota 20,2 per cento, nel 1997 era al 15,7 per cento (nove per cento nel 1993). I rifiuti raccolti in modo differenziato ammontano a 52 mila tonnellate, su un totale di 318.495 tonnellate di rifiuti prodotti dalle famiglie modenesi.

Se si escludono i rifiuti raccolti in modo differenziato smaltiti in discarica (gli ingombranti) si calcola la quota dei rifiuti effettivamente avviati al riciclo che è del 16,3 per cento (12 nel 1997), costituita prevalentemente da legname e materiale da potature, carta e cartone, vetro, plastica e rifiuti organici domestici.

"Si tratta di un risultato positivo ottenuto grazie allo sforzo degli enti locali e delle aziende - afferma l'assessore provinciale all'Ambiente Gian Carlo Muzzarelli - l'obiettivo di fondo rimane la diminuzione del ricorso allo smaltimento in discarica" ❖





## Discariche più ampie a Medolla e Fanano

Settecento milioni dalla Provincia per finanziare i progetti di ampliamento delle discariche di Fanano e Medolla. Per l'ampliamento della discarica di Medolla è previsto un contributo complessivo di 500 milioni di lire:

200 milioni andranno al

Consorzio smaltimento rifiuti di Carpi che realizzerà il progetto, 300 milioni al Comune di Medolla. Il provvedimento, spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Gian Carlo Muzzarelli "contribuisce a realizzare un progetto di forte qualità ambientale e molto

importante per lo smaltimento dei rifiuti dell'area del Csr; l'impianto di Medolla, infatti, sta esaurendo la propria capacità". I lavori di ampliamento dell'impianto, situato in località Campana, avranno un costo complessivo di 2 miliardi 863 milioni. La Giunta provinciale ha inoltre stanziato un contributo al Comune di Fanano di 200 milioni per i lavori di ampliamento della discarica in località La Cappellaia. Il progetto avrà un costo di un miliardo di lire e consentirà di smaltire nei prossimi anni i rifiuti dei comuni di Fanano, Montecreto e Sestola.

## Quota 40 per cento entro il 2001

Entro il 2001 la legge regionale stabilisce l'obiettivo del 40 per cento di rifiuti raccolti in modo differenziato. Ma come raggiungere tale traguardo? Secondo le indicazioni della Provincia soprattutto grazie all'apertura di altre 19 isole ecologiche che si aggiungeranno alle 35 stazioni presenti in 30 comuni dalle quali arriva il 42 per cento del totale della raccolta differenziata. Poi si dovrà aumentare la raccolta di carta, cartone, vetro, potature e della frazione organica domestica tramite i contenitori stradali ma soprattutto la raccolta porta a porta. Occorre anche una nuova strategia per ridurre la produzione dei rifiuti, tramite nuove tecnologie sugli imballaggi e l'incentivazione dei cittadini a utilizzare materiali riciclabili.



## Dove e come si smaltiscono i rifiuti

Nel 1998 le famiglie modenesi hanno prodotto 318.495 tonnellate di rifiuti domestici (più 2,4 per cento rispetto al 1997); ogni abitante, quindi, produce ogni anno circa 500 kg di rifiuti, quasi un chilo e mezzo al giorno.

Il 42,9 per cento di questi rifiuti viene smaltito nelle dieci discariche presenti in provincia (45,7 per cento nel 1997 con il 6,6 per cento che veniva smaltito in discariche fuori provincia, mentre nel 1998 tale percentuale è scesa allo 0,8 per cento); il 32,3 per cento viene smaltito nell'in-

neritore, l'8,5 per cento presso gli impianti di compostaggio; il 16,3 per cento viene recuperato nelle 190 imprese di riciclaggio presenti nel modenese che gestiscono oltre 200 impianti.

Se ai rifiuti urbani si somma il milione di tonnellate di rifiuti di provenienza industriale (dato della Camera di Commercio di Modena relativo al 1996) si calcola la montagna di rifiuti prodotta ogni anno dal sistema Modena: un milione e 300 mila tonnellate.

